



CONVERSAZIONI SULLA FOTOGRAFIA CHE SI GUARDA,  
SI ACQUISTA E SI COLLEZIONA

## COMUNICATO STAMPA

### Fotoreporter a confronto

#### *ArtPhotò dialoga con Ivo Saglietti e Andreja Restek*

**27 APRILE 2016 H. 18.30**

**PRESSO LIBRERIA BODONI / SPAZIO B  
VIA CARLO ALBERTO, 41, TORINO**

**Ivo Saglietti, uno dei più grandi autori italiani di fotoreportage, con quasi 40 anni di carriera in corso che ha vinto per ben tre volte un premio al World Press Photo e Andreja Restek, giornalista fotoreporter da oltre 15 anni, fondatrice e direttrice di APR news, quotidiano on line: due fotoreporter, due esperienze, due visioni a confronto in un incontro organizzato da ArtPhotò.**

Ivo Saglietti, un uomo grande e robusto, che pare sopraffatto dagli eventi disperati dell'umanità, un acuto osservatore, sempre pronto a cogliere il particolare attraverso uno sguardo che sembra perdersi in altri pensieri, un grande intellettuale ma soprattutto nomade.

Andreja Restek una donna minuta, magra, intensa, capelli corti, vispa, accento straniero, sorriso da bambina, entusiasta, con gli occhiali che sembrano proteggerla da quello che sta continuamente cercando e pensando per non arrendersi all'evidenza, per non fermarsi mai.

Entrambi occhi azzurri, in continua ricerca per guardare, per sapere, per capire e con la passione di raccontare, di documentare per immagini.

La testimonianza e il racconto fatte di parole e immagini, in parallelo di un uomo e una donna apparentemente diversi ma così simili su un mestiere che necessita coraggio, adattabilità, desiderio di verità per saper affrontare situazioni di guerra, di disagio sociale e di rischio.

Per Saglietti il reportage è un mestiere con una profonda e radicata vocazione umanistica che richiede continuità, applicazione e formazione; la sua vocazione vuole cultura, linguaggio, impegno verso l'uomo e il suo destino. Con questo si sente "engagé".

È questo ciò che semplicemente cerca in una fotografia: un istante di umanità.

Per Andreja il desiderio di voler da sempre documentare gli orrori delle guerre nasce dalla sua vita nell'ex-Jugoslavia prima di venire a Torino. Da quando la figlia è cresciuta e lei ha potuto riprendere a viaggiare, dedica il suo tempo a fotografare per contribuire a cambiare qualcosa, per impedire che esistano solo massacri e massacratori.

Entrambi hanno testimoniato gli eventi e i cambiamenti nei Paesi del terzo mondo e soprattutto in zone di guerra e di forti contrasti come Siria, Ucraina, America latina, Crimea, Russia, Balcani, Africa: le loro sono foto che documentano, informano. Se pur ad ispirarli sono i concetti di etica e solidarietà le loro fotografie parlano con stili diversi e raccontano in modo differente le loro esperienze. Ivo Saglietti nel catturare "istanti di umanità" appare più riflessivo, legato al bianco e nero, con la sua sensibilità e con una composizione dell'immagine più evocativa. Non dimentichiamo che Cartier-Bresson e Eugene Smith sono i suoi ispiratori iniziali e la fotografia ha



per lui, con il bianco e nero, i colori della speranza e della disperazione, la sua vera forza. Mentre Andreja Restek più vicina al giornalismo con l'urgenza di intervenire subito, di cogliere quel preciso fatto, immagini a colori, per tracciare, senza tregua, quello che sta avvenendo, la cronaca dei fatti accaduti è in primo piano ma guardando le sue immagini emerge un racconto lucido, senza retorica, del dolore e della distruzione.

Rischiano spesso e molto. Ivo Saglietti soprattutto in Centro America. È lì che ha perso amici ed è stato ferito. Ma la paura più grande, quella che una volta passata ti fa vomitare, l'ha provata durante la guerra in Kosovo. Racconta che "erano appena stati uccisi Gabriel Gruner, un fotografo di Stern, e il suo autista, da un mercenario Russo *prestato* ai Serbi di Milosevic. Giorni dopo fummo fermati in macchina proprio a un checkpoint Serbo. E il nostro autista aveva nel bagagliaio della macchina manifesti dell'UCK. Ci andò bene, però, sì, ho provato il senso della mia fine ... la sensazione che la nostra vita finiva lì, in un fosso vicino a Peja" (fonte Alessandro Luigi Perna, L'Huffington Post).

Andreja Restek, nel novembre di 4 anni fa, per la prima volta è partita per la Siria per documentare la guerra che stava imperversando nel Paese, viaggio poi ripetuto diverse volte negli anni successivi e dice: "arrivata a Kilis, cittadina turca che dista solo 5 km dal confine siriano, ho incontrato il mio fixer che mi ha portato ad Aleppo. Salutandoci mi disse che il mattino successivo sarebbe andato a prendere un altro collega alla frontiera, un americano, e che ci saremmo visti nel pomeriggio per andare in prima linea, dove avrei potuto fotografare le donne combattenti. Dopo quel saluto, però, non ho più visto il mio fixer né il mio collega Steven Sotloff perché i terroristi dell'autoproclamato Stato Islamico li avevano rapiti. Sotloff è stato il secondo giornalista decapitato dai terroristi nel loro macabro rito di esecuzione. Fortunatamente ho ricevuto un messaggio, da un mio angelo custode, che mi avvertiva di scappare dicendomi: hanno la tua foto, ti stanno cercando. E così ho fatto, sono scappata in Turchia. È andata bene."

L'intento di Andreja Restek è quello di fare fotografie per contribuire a cambiare qualcosa, per impedire che esistano solo massacri e massacratori.

Ivo Saglietti l'ho conosciuto circa 20 anni fa e Andreja Restek forse da poco più di 20 settimane, eppure entrambi mi hanno conquistato con la potenza delle loro immagini e della loro straordinaria energia. Conquisteranno anche voi: è sufficiente partecipare.

#### **IVO SAGLIETTI**

*Inizia la propria attività a Torino come cineoperatore. Nel 1978 incomincia ad occuparsi di fotografia e si trasferisce a Parigi. Da qui i primi viaggi come reporter-photographe, dapprima con agenzie francesi, in seguito per conto di agenzie americane e per magazines internazionali, per i quali "copre" in assignement situazioni di crisi e di conflitto in America Latina, Medio Oriente, Africa e Balcani. Realizza diversi servizi di reportage in Salvador, Nicaragua, Cuba, Lebanon, Palestine, Chile, Haiti, Uganda, Benin, Tanzania, Kosovo e in Europa.*

*Dal 1986 al 1988 lavora in Cile sulla situazione sociale durante gli ultimi anni della dittatura militare del Generale Augusto Pinochet e pubblica il libro: "Cile: Il Rumore delle Sciabole".*

*Dal 1990 al 1992 lavora su un reportage fotografico, su una mostra e un libro in America Latina: un documento sulla situazione politico-sociale nelle città del sud America: 500 anni dopo la scoperta di Cristoforo Colombo.*



Nel 2000 diventa membro associato dell'agenzia tedesca Zeitenspiegel Agentur in Germania e Prospekt Fotografi dal 2005 a Milano. A proposito della fotografia di Ivo Saglietti è stato osservato come egli appartenga a quella "nobile schiera" di fotografi per i quali è importante partecipare emotivamente, quasi empaticamente, alla realtà che stanno vivendo.

Ciò che gli preme raccontare è l'uomo e il suo destino. il coraggio di chi fa reportage e la dolcezza di uno sguardo stupito, rispettoso e di uno spirito libero che sa parlare con la fotografia.

*Premi e Riconoscimenti:*

World Press Photo

2011 "Potocari, Bosnia and Erzegovina" – 3° Premio per il "Contemporary Issues Single"

1999 "Kosovo War" - Menzione d'onore nella sezione "General News Stories"

1991 "Epidemia di colera in Perù" - 1° Premio nella categoria "Daily Life Stories"

Premio Chatwin 2010 Premio Speciale "L'occhio assoluto"

Prize TAF Fotografo Italiano dell'Anno 2007

Enzo Baldoni Primo premio per S.p.a. Water 2006

Photographers in service for Freedom and Justice, Italy 1996

Grant from Art Foundation Antwerpen, Belgium 1991

Grant Images from the New World CGLI, Milan 1988

## **ANDREJA RESTEK**

*E' una giornalista fotoreporter di origine croata che vive a Torino.*

*È fondatrice e direttrice di APR news, quotidiano on line che segue e monitora il fenomeno del terrorismo e i gruppi terroristici nel mondo. Esercita la sua attività collaborando con diversi giornali, enti e aziende italiane ed estere. Negli anni ha maturato un'esperienza in diversi campi sociali con particolare attenzione agli eventi e ai cambiamenti nei Paesi del terzo mondo, soprattutto in zone di guerra come Siria, Ucraina, Crimea, Russia, Balcani, Africa.*

*È iscritta all'Albo dei giornalisti ed è membro dell'International Federation of Journalist (IFJ), vanta numerose collaborazioni italiane e internazionali. Ha un'esperienza di oltre quindici anni in diversi campi sociali ma negli ultimi anni testimonia gli eventi e i cambiamenti nei Paesi del terzo mondo, soprattutto in zone di guerra come Siria, Ucraina, Crimea, Russia, Balcani, Africa. Per il suo lavoro come fotoreporter ha ricevuto molti premi nazionali ed internazionali, nel 2007 una delle tre segnalazioni speciali nel premio Vitaliano Brancati di giornalismo. Le sue fotografie sono state pubblicate in diversi libri, come "Passion Lives Here" e "Parole di Donne". Ha esposto i propri lavori, singolarmente e collettivamente, in numerose mostre fotografiche in tutta Italia e all'estero. Ha partecipato come relatrice e ospite a importanti eventi organizzati da Unicef, Università degli Studi di Torino, Salone Internazionale del Libro di Torino, Associazione vittime del terrorismo, Radicalisation Awareness Network (RAN), Rai, Fiaf, diversi circoli fotografici, per citarne solo alcuni. Ha redatto l'introduzione per alcuni libri, in particolare "Vittorio Arrigoni, il cono d'ombra" di Monica Mistretta. È presidente e fondatrice dell'Onlus "L'ambulanza dal cuore forte - ADCF", fondata nel 2013 per portare aiuti umanitari e soccorso in zone colpite da calamità e in Paesi colpiti da guerre. Ha organizzato importanti eventi su diritti umani e guerre. Attualmente sta lavorando a diversi progetti fotografici e umanitari.*



## **ARTPHOTÒ**

*La fotografia come linguaggio di comunicazione, come occasione di dialogo e di incontro. Tiziana Bonomo collabora per diffondere la fotografia proponendo e organizzando incontri, laboratori e mostre. Educare allo sguardo e trasmettere conoscenza sulla fotografia a tutti gli appassionati e i curiosi, modulando e articolando in maniera differente temi e contenuti: sulla storia, sul collezionismo, sul mercato, sull'editoria, sui fotografi. L'incontro del 27 aprile nasce come sempre per una meravigliosa energia di combinazioni, pensieri e contaminazioni.*

*ArtPhotò è l'attività di Tiziana Bonomo, libera professionista con ventennale esperienza nel campo del marketing e della comunicazione, mossa da una forte passione per questa forma espressiva.*

**Contatti** [tizianabonomo@fastwebnet.it](mailto:tizianabonomo@fastwebnet.it) - cell. +39 335 7815940 - [www.artphotobonomo.it](http://www.artphotobonomo.it)

## **LIBRERIA BODONI / SPAZIO B**

*È un luogo di incontro con libri, la cui chiave è la curiosità: editoria indipendente, libri per tutti, riviste internazionali, letteratura in lingua e di viaggio, saggistica, arte contemporanea, Asia, universo queer, ricerca musicale e sul suono. Alla libreria Bodoni si lavora sull'idea di contaminazione grazie ad eventi che discutono la nostra contemporaneità. Siamo aperti, trasversali, interdisciplinari.*

